



**I VOLONTARI**  
— del —  
**Touring Club Italiano**  
per il Patrimonio Culturale —



**Touring Club Italiano**



# Area Archeologica

## Basilica dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore



La consultazione del seguente testo è ad uso esclusivo dei Volontari per il Patrimonio Culturale; ne è pertanto vietata la riproduzione e/o divulgazione

La **Basilica dei Santi Apostoli e Nazaro Maggiore** (comunemente chiamata di San Nazaro) rappresenta il più antico e insigne monumento della cristianità a Milano, insieme alla Basilica di Sant’Ambrogio. Come testimoniano le fonti antiche, fu fondata dallo stesso Ambrogio, vescovo di Milano tra il 374 e il 397, lungo la principale via di accesso alla città, già allora denominata “Romana”. In quegli anni, Milano era una delle sedi della corte imperiale: ripetutamente gli imperatori Graziano, Valentiniano II e Teodosio soggiornano in città e dalla sede milanese, consigliati da Ambrogio, affermano progressivamente il primato della religione cristiana nel mondo occidentale.

Il percorso di visita nell’area archeologica è volto a far conoscere e valorizzare le strutture e i materiali della fase originaria paleocristiana della Basilica.

Numerose modifiche architettoniche e decorative, infatti, avevano nel corso dei secoli alterato e nascosto l’aspetto primitivo, riscoperto e parzialmente ripristinato a partire dal 1938 da Mons. Enrico Villa, architetto, con un lavoro decennale, corroborato dalle campagne di scavo realizzate dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia negli anni ‘70. A partire dal 2010, grazie ai contributi e all’interessamento della Parrocchia SS.Apostoli e S.Nazaro Maggiore e della Regione Lombardia, è stato possibile realizzare un intervento specifico di riordino e apertura al pubblico di alcuni spazi particolarmente significativi per la storia della Basilica, rimasti fino ad oggi nascosti: il museo-*lapidarium*, i sotterranei e l’area archeologica esterna.

Nel **museo-*lapidarium***, ospitato nella vecchia sagrestia romanica a sinistra del presbiterio, sono conservate diverse testimonianze materiali delle fasi più antiche della Basilica, tra cui una ricca raccolta di epigrafi paleocristiane, di fondamentale importanza per seguire la progressiva affermazione della nuova religione cristiana tra la popolazione milanese nel IV-V secolo, e un eccezionale piccolo Cristo crocifisso di epoca altomedievale, parte del preziosissimo tesoro della Basilica.

Nei **locali sotterranei** è possibile vedere le murature originarie di epoca ambrosiana, che hanno permesso di ricostruire la straordinaria pianta cruciforme con esedre semicircolari lungo il braccio trasversale, pensata e voluta in origine dal grande vescovo. Sono inoltre esposti numerosi reperti romani (are, cippi, anfore, laterizi) ritrovati per lo più in situazione di reimpiego durante i lavori condotti da Mons. Villa nel secondo dopoguerra.

Nell’**area archeologica esterna**, si conservano interessanti testimonianze del cimitero che andò via via sviluppandosi intorno all’insigne basilica (sarcofagi e casse in pietra), avanzi delle murature originarie di epoca ambrosiana, e quattro antiche colonne in granito, originariamente collocate all’interno. E soprattutto si gode di una magnifica vista sulla zona absidale della chiesa, splendida testimonianza dell’architettura romanica milanese.